

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1736-3

NOTA STORICA

Terminata la guerra, si prosegue la fabbrica del "ritiro": Paolo e i compagni si prestano ad aiutare i muratori facendo loro da manovali. Aumentano gli ostacoli dei malevoli: "Le tempeste insorgono da ogni parte", confida il Santo. (Lt. I, 152) Intanto si allarga il raggio del suo campo apostolico "qual sole velocissimo". Come notano gli "Annali", pag. 96.

22 Agosto 1736

Ai 5 settembre sarò in missione, se Dio vorrà. Le mie deplorabili miserie crescono senza fine e senza sollievo: Dio sia benedetto... La povera anima mia è orrenda, schifosa: scaturisce marcia da ogni parte... Di me non bisogna farne caso: chi sa ciò che sarà di me? In tutto voglio fare la volontà di Dio... ma conosco per certo certo, che non sono abile per dirigere nemmeno una formica. (Lt. 1, 147)

28 Agosto 1736

Io cammino per vie spaventose e passo la povera mia vita sepolto sotto acque profonde, amare e tempestose. Dio sia benedetto. (Lt. 1, 340)

30 Agosto 1736

Quanto desidero fare in ogni cosa la volontà di Dio! Tutte le mie povere orazioni non tendono ad altro, altro non voglio, altro non bramo che essere in tutto trasformato per amore nel divino Beneplacito, e prego il mio divino Salvatore che faccia che il mio continuo cibo sia fare la sua carissima e adorabilissima volontà... che Dio mi dia grande assistenza e lume... Mai mi è caduto in pensiero che qualche anima sia attaccata a questa misera... creatura. Grazie a Dio vado con tanta circospezione in questo, che non saprei più; e se mi fossi accorto di avere un minimo attacco alle anime che dirigo, mai più le avrei sentite per non essere ladro dell'amore che si deve tutto a Dio. In questo sto vigilantissimo, perché altro non cerco, se non che l'anima ami durissimamente il Sommo Bene, con altissima nudità di tutto il creato... Io amo tutte le anime, e con modo speciale quelle che Dio mi ha confidate per la santa direzione, e l'anima mia sente un vincolo tutto spirituale, che la stringe con una più forte, con l'altra meno, secondo la condotta d'amore a cui Dio ha tirata più o meno l'anima... Se un'anima è in maggiore grado d'amore e di unione con Dio più di un'altra, secondo l'intelligenza che Dio mi dà, certo che siccome quella è più amata dal Sommo Bene, così il vincolo di santa carità stringe anche più l'anima mia con quella. Però, non resta che non sia unito in carità anche con le altre, ma con chi più, con chi meno, come vuole il mio Sommo

Bene... Non posso più scrivere che è tutta la mattina che ho la penna in mano per la gloria del Signore e il bene delle anime. (Lt. 1, 149-51)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al fidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinato (BG), 1981, pagg. 50-51.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.